

09,00 Sport Time SkySport1
09,30 Extreme Sport SkySport2
13,00 Studio Sport Italia1
14,00 Basket, Nba SkySport2
14,00 Tennis, Masters Series Bercy SkySport3
17,00 Tennis, Wta di Filadelfia Eurosport
18,10 Rai Sport Sera Rai2
20,45 Modena-Salernitana SkySport1/Calcio1
23,00 Lo sciagurato Egidio SkySport1
23,00 Eurosportnews Eurosport

Coppa Uefa: Parma-Steaua 1-0 e Middlesbrough-Lazio 2-0

Nella seconda giornata della fase a gironi un successo e un ko per le squadre italiane



Una rete di Budel a undici minuti dalla fine permette al Parma di superare lo Steaua Bucarest, allenato da Walter Zenga, nella sfida di questa nuova versione di Coppa Uefa. I rumeni sono riusciti a lungo a imbrigliare il gioco dei gialloblù, per l'occasione con la formazione piena di riserve, ma Budel con un bel tiro da fuori area che si è infilato tra mille gambe ha determinato il risultato finale (nella foto l'esultanza dei gialloblù dopo il gol). Tra gli emiliani bene hanno giocato Berti e Maccarone mentre il migliore in campo è stato oggettivamente Marchionni, entrato in un secondo momento al posto di Pisanu. Davanti a poco più di tremila spettatori il gruppo di Baldini ha dominato la partita, spingendo per tutta la partita (dieci a tre i corner a vantaggio del Parma) e andando spesso al tiro. Rinunciario, invece, lo Steaua che schierava invece la sua formazione tipo, considerando anche il fatto che tra poco, il campionato rumeno si fermerà. Precedentemente il Parma aveva perso 2-0 a Bilbao, quindi il superamento del girone è possibile anche se sempre difficile. Invece la Lazio è uscita sconfitta dalla trasferta britannica con il Middlesbrough (sempre per la Uefa). Per gli inglesi Zenden ha segnato due gol: il primo al 16' con un bel tiro di sinistro da sedici metri che si è infilato nell'angolo alla sinistra di Casazza; il secondo al 26' della ripresa, di testa.

Il difensore olandese Jaap Stam, infortunato da tempo alla caviglia sinistra, sarà operato oggi a Varese dal prof. Paolo Cherubino. Filippo Inzaghi, attaccante del club rossonero, sarà invece operato lunedì alla caviglia sinistra dal prof. Marc Martens ad Anversa. Il Milan ha anche comunicato che il contratto di Pippo Inzaghi, che era in scadenza al 30 giugno 2008, è stato prolungato di un anno fino al 30 giugno 2009. Per Inzaghi si tratta di rimuovere una protuberanza ossea che gli provoca forte infiammazione e dolore.

Milan

Giorni di Storia
La democrazia compiuta
Oggi
in edicola il libro
l'Unità a 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
La democrazia compiuta
Oggi
in edicola il libro
l'Unità a 4,00 in più

Una scheda bianca contro Galliani*La strategia del gruppo Della Valle: stop alla rielezione del presidente uscente e rinvio*

Giuseppe Caruso

Elezioni in Lega Calcio: obiettivo 28 voti

MILANO Un altro rinvio. La riunione di oggi della Lega calcio per eleggere il nuovo presidente sarà molto probabilmente rinviata a data da destinarsi vista l'impossibilità di una rielezione per Adriano Galliani e la concomitante mancanza di una candidatura credibile da parte del gruppo che fa capo a Della Valle.

Quindi la soluzione più probabile prevede di evitare uno scontro aperto attraverso la votazione e di guadagnare tempo, prorogando l'incarico a Galliani, magari per un altro mese. In questi trenta giorni il presidente in carica potrebbe provare a rafforzare la sua posizione, cercando i 28 voti necessari alla vittoria, ricucendo i rapporti con alcuni club di serie A e provando a ricompattare la B sul suo nome.

Sull'altro fronte invece si proverà prima di tutto a trovare il candidato più adatto da contrapporre a Galliani, visto che c'è molta sicurezza sulla forza del programma presentato e sulle sue possibilità di trovare consensi. La proposta avanzata alla serie B di una "mutualità perenne" ha fatto breccia in molti rappresentanti dei club cadetti. L'accordo infatti scade a giugno del 2005, vale circa 100 milioni di euro e in questo modo diventerebbe immutabile, anche se le regole della Lega non prevedono un'intesa senza scadenze temporali. Ma la proposta testimonia comunque la buona volontà del gruppo Della Valle nei confronti delle società della serie minore.

Inoltre a fine mese è prevista la sentenza di primo grado da parte del tribunale di Torino sul processo per doping nei confronti di Antonio Giraudo. Non è un mistero che una sua condanna indebolirebbe, e di molto, lo stesso Galliani.

Tra i nomi circolati nelle ultime ore come possibili candidati anti Galliani, prende quota quello di Luciano Nizzola, ex presidente della Federcalcio, ben visto da Maurizio Zamparini (presidente del Pa-

• **BLOCCHI CONTRAPPOSTI**
Nella lotta per l'elezione del nuovo presidente di Lega ormai si può parlare di due veri e propri blocchi contrapposti, sempre più vicini dal punto di vista numerico. Alcune società non hanno ancora deciso su chi puntare, altre invece potrebbero cambiare opinione all'ultimo momento. È difficile quindi avere un quadro perfetto della situazione.

• **LA SITUAZIONE IN A...**
Per il momento le società che stanno con Galliani sono: Milan, Juventus, Messina, Lazio, Parma e Siena. Sul fronte Della Valle si sono schierate: Inter, Fiorenti-



Diego Della Valle, presidente della Fiorentina, è l'ispiratore della cordata che si oppone alla rielezione di Galliani

na, Lecce, Udinese, Sampdoria, Livorno, Bologna, Palermo, Brescia e Atalanta. Sarebbero ancora indecisi Roma, Chievo, Cagliari e Reggina.

• **... E IN SERIE B**
In serie B invece le società sicuramente pro Galliani sono Genoa, Torino, Salernitana e Catanzaro. Il gruppo Della Valle può contare su Piacenza, Ascoli e Catania. Tutti gli altri club sono ancora formalmente indecisi, anche se pendono più dalla parte di Adriano Galliani. Per avere i loro voti è necessario riconfermare alle stesse cifre (100 milioni di euro) l'accordo con la serie A sulla mutualità.

lermo) e Ivan Ruggeri (Atalanta) e non sgradito a Della Valle. L'Inter invece sulla candidatura di Nizzola ha molte perplessità (era presidente federale al tempo del campionato '97-'98 vinto dalla Juventus con il famoso rigore negato a Ronaldo) e questo potrebbe bloccare la corsa del dirigente torinese. Perde quota invece l'ipotesi di Piero Barucci, non vista di buon occhio dallo stesso Diego Della Valle, suo ipotetico sponsor, che ebbe da ridire con il professore ai tempi del lancio della nuova Fiorentina. Franco Tatò, ex presidente Enel ed Rcs, è un'alternativa possibile.

Ieri intanto c'è stata una riunione informale a Milano tra i presidenti della serie B, a cui hanno preso parte anche Zamparini, Garrone (Sampdoria), Moroni (Lecce) e Gazzoni Frascara (Bologna) per illustrare il progetto del loro gruppo.

Tra i presidenti poco convinti dalla fronda anti Galliani si sono distinti Enrico Preziosi (attuale numero uno del Genoa, ex del Como, in futuro si vedrà) e quello del Torino Tullio Romero, l'unico granata a fare il tifo per lo juventino Giraudo. Preziosi, molto interessato a conservare la sua carica di vicepresidente di Lega, rispondendo a Gazzoni Frascara che dichiarava la volontà di mantenere la mutualità per la B alla stessa cifra, diceva che «il numero uno del Bologna predica bene e razzola male. Essere disponibili non vuol dire niente, ci vogliono i fatti». «Giochi Preziosi», è stato il commento del dirigente bolognese quando gli sono state riferite le parole del collega.

Romero invece si è avvicinato ai giornalisti, a margine della riunione, per ripetere come secondo lui «la candidatura Galliani è l'unica possibile». Gli ha risposto Moroni, vicepresidente del Lecce: «Non ci saranno i voti necessari per una rielezione di Galliani, che deve pensare al Milan e non può fare tutte e due le cose. E comunque eleggere un presidente con un quorum rischiosissimo non farebbe bene alla Lega». Oggi il primo atto, non necessariamente l'ultimo.

processo doping**I legali della Juve al contrattacco: «L'accusa di Epo non è attendibile»**

Massimo De Marzi

TORINO Nel processo torinese per doping a carico della Juventus è la volta della difesa. Il 25 ottobre scorso i pm avevano chiesto pene severe per i due imputati, l'amministratore delegato della società bianconera Antonio Giraudo e il capo dello staff medico Riccardo Agricola, mentre ieri la parola è passata all'avvocato Luigi Chiappero per la prima delle udienze dedicate all'arringa difensiva. Che ha da subito cercato di demolire il castello del

perito D'Onofrio, e cioè il consulente che aveva ipotizzato la somministrazione di Epo ai calciatori bianconeri per spiegare certi repentini sbalzi dei valori del sangue. Sui contestati casi di Conte e Tacchinardi, Chiappero è stato molto severo: «Si tratta di due campioni i cui ricoveri ospedalieri erano avvenuti in presenza di precise patologie, che in casi simili di altri pazienti hanno portato ad una altrettanto rapida risalita dei valori. Affermando certe cose, il professor D'Onofrio è stato un negligente e un debole».

Il legale di Agricola ha poi rincarato la dose

nei confronti di D'Onofrio: «C'erano ottantasei giocatori disponibili nel periodo compreso tra il 1990 e il 1998; invece ne sono stati scelti soltanto venti. Il perito ha preso in esame solo situazioni particolari in maniera disordinata e quindi mancano i presupposti per rendere la sua analisi scientifica. Senza contare che per calcolare certi valori ha preso in esame solo i valori del sangue più alti e non le medie, come prevedeva il protocollo "io non rischio la salute" stilato dal Coni. Questo metodo non ha alcun fondamento scientifico».

E, per ribadire il concetto, ha ricordato le parole del perito della difesa, professor Mannucci, secondo cui erano «assurde le accuse basate su una variabilità dei valori del sangue assolutamente non significativa. Si è andati all'interno della normalità a cercare anomalie». Chiappero ha poi respinto al mittente le accuse di chi paragonava il caso di Tacchinardi con quello (contestato) di Pantani dopo la famosa Milano-Torino del 1995:

«È fantascienza considerare simili queste situazioni. I valori di emoglobina e di ematocrito del nostro centrocampista, come quelli dei giocatori della Juve rientrano nella media degli individui adulti sani».

In chiusura di udienza, il legale torinese ha poi chiesto di leggere il parere pro-veritate formulato la scorsa settimana dal professor Carlo Federico Grosso. Il giudice Casalbore dapprima è sembrato contrario («non è possibile acquisire nuovi atti a questo punto»), poi ha accettato a condizione che il documento venisse presentato come memoria sottoscritta dalla difesa. Un passaggio è stato sottolineato dal legale della Juve: «L'accusa sostiene che ci siano state quasi certe pratiche farmacologiche come l'eritropoietina? Non si può parlare di adozione quasi certa: l'adozione è certa o non è tale, se non è tale non può essere presa a fondamento di una responsabilità penale, che presuppone invece la certezza della prova».

Se portando fuori il cane hai pensato che, gira e rigira, comunque non c'è modo di sapere come stanno veramente le cose, ti consigliamo proprio di abbonarti a Diario.

Lo diciamo anche per te.

Abbonati a Diario, la rivista che fa le inchieste come si facevano una volta. Risparmi il 35%, ti arriva a casa ogni sabato mattina, ti fanno un regalo e ti fai un'opinione. Tua. Collegati a www.diario.it, clicca su Abbonamenti, compila il modulo e aspetta sabato mattina.

diario**Contro la banalità della vita moderna.**